

FONDATA NEL 1959

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE ANTIQUARI D'ITALIA

Gazzetta

ANTIQUARIA MENSILE

DIRETTORE Giovanni Pratesi
 VICEDIRETTORE Fabrizio Guidi Bruscoli
 COMITATO DI REDAZIONE Fabrizio Apolloni, Enrico Frascione, Gianmaria Previtali
 REDAZIONE c/o Associazione Antiquari d'Italia, Palazzo Corsini, via del Parione 11, 50123 Firenze, tel. (055) 28 26 35

Le occasioni del Mercato dell'arte Andar cercando

Considerazioni sulle inesauribili opportunità del collezionare

di Vittorio Sgarbi

La specialissima condizione del ricercatore d'arte antica è l'assenza di un obiettivo pre-costituito. Questo privilegiato si muove nel buio più assoluto; non sa quello che cerca, e non sa quello che trova. E non è sufficiente a correggere questo disorientamento che egli segua una pista, che una suggestione lo indirizzi. C'è chi lavora per lui, chi si muove in suo favore, mai certo di interpretare il suo desiderio: un mercante amico, un proprietario spazioso, un catalogo d'asta. Il ricercatore si assimila talvolta a un poliziotto: è attento e meticoloso, non trascura alcun indizio; ma, più facilmente, la sua soddisfazione è nel caso, nel rovesciamento delle premesse, nel trovare cose molto diverse da quelle che credeva di andare cercando. Questa condizione, assolutamente anomala, consente scoperte e sfide, ma nessuna ricerca può produrre emozioni più alte e più pure. Ed è possibile, sia in una posizione totalmente passiva, sia in una fortemente attiva. Puoi trovare il capolavoro quando meno te lo aspetti, puoi credere di andare in un luogo per vedere una cosa e ne scopri un'altra.

Ma puoi anche decidere che è arrivato il momento di dare a un artista quello che non ha avuto, con un atto di coraggio e un relativo margine di rischio. Così d'improvviso sono salite alle stelle le quotazioni di un grande pittore romagnolo, fino a quel momento sottovalutato, quando è apparso all'asta un capolavoro come La conversione della Maddalena di Guido Cagnacci. Impossibile non registrarne l'eccellenza e inevitabile portarlo a valori alti di mercato. La sfida del compratore, Norton Simon di Los Angeles, ha contribuito a portare Cagnacci alla perfezionata conoscenza e al corrispondente giudizio di valore. Ancor più coraggiosa ed estrema fu, qualche anno dopo, la scelta di acquistare un acrobatico San Sebastiano, in un potente scorcio, di Sigismondo Coccapani, cui ricerche documentarie avrebbero dato, successivamente, il vero nome: Alessandro Rosi. Nel crescere della quotazione d'asta, il pittore è diventato uno dei più notevoli del Seicento fiorentino. Il ricercatore ha scommesso su di lui, ha visto nell'opera ciò che fino a quel momento non era stato visto. L'avventura di questa caccia misteriosa è sti-

molante sia per la dottrina che per l'impresa vantaggiosa, come nessun'altra tra gli investimenti i cui frutti siano garantiti in tempi brevi e con notevoli profitti. Un esperto antiquario, in occasione di una mostra, sia locale sia internazionale, potrebbe partire a mani vuote e allestire il suo spazio semplicemente acquistando oggetti dai suoi colleghi meno avvertiti, spostando un'opera da uno stand all'altro. E non è soltanto la sperata avventura dei tanti che, da molti anni, prima ad Arezzo, poi a Porta Portese e infine nella sterminata riserva del Mercante in fiera a Parma, frequentano luoghi propizi alla scoperta, dove i controlli delle commissioni scientifiche e i sofisticati strumenti di conoscenza dei mercanti sono più rarefatti, per non dire inesistenti, ma anche il caso più inatteso e imprevedibile nei santuari dell'antiquariato più sofisticato. E' accaduto in molte occasioni. Dieci giorni fa, nella prima mostra di antiquariato del mondo, a Maastricht, un antiquario spagnolo ha ceduto a un collega americano una terracotta di Alessandro Vittoria per 110.000 Euro. Il nuovo pro-

prietario l'ha esposta nel suo stand e posta in vendita per due milioni e mezzo di Euro. Non esiste una regola né una certezza, ma è difficile che in una mostra o in un'asta non ci sia qualcosa che un occhio esperto vede e capisce dove altri hanno esitato, o non hanno osato, o sono stati troppo prudenti. Si possono dunque fare scoperte, riconoscere, in virtù dell'approfondimento di un campo o di un artista, quello che altri non hanno visto. Ma, anche per chi sia accompagnata più dall'intelligenza che dalla fortuna, si possono fare acquisti sulla base di una infallibile consapevolezza della qualità. Si può anticipare una tendenza del gusto, o una sua inevitabile e prossima direzione. Ciò che ha guidato molti miei acquisti è stato l'avvertimento di una insufficiente considerazione di un autore o di una situazione culturale. Così è stato nel passato, come provano gli acquisti a cifre ridicole, da parte di sir Denis Mahon, di capolavori del Guercino, quando l'inadeguatezza del giudizio critico li rendeva insopportabili o estranei al gusto consacrato. Lo stesso Caravaggio, prima degli anni Cinquanta, si era potuto

acquistare per cifre molto modeste, perché il suo valore non era stato ancora definitivamente consacrato. Il buon collezionista, come il buon mercante, anticipa gli indirizzi del gusto, capisce prima, e capisce la pienezza di un valore estetico, non patendo i condizionamenti di situazioni relative. Così, negli anni Sessanta, il poeta Piero Bigongiari anticipò la sensibilità che avrebbe portato alla consacrazione del Seicento fiorentino, troppo a lungo negletto, frainteso e mal studiato. In un caso come quello, non diversamente da Denis Mahon, l'acquisto, spesso a prezzi bassissimi, coincideva con un atto critico. In tempi più recenti, un antiquario prevegente ha raccolto, con metodo, opere di maestri senesi del Seicento, fino a costituire una organica collezione, saggiamente comprata dallo Stato per la Pinacoteca di Siena. Prima della costituzione di questa raccolta, chi avrebbe potuto immaginare una così risoluta crescita d'interesse per i pittori senesi del Seicento, e la definitiva consacrazione tra i pittori di prima grandezza di Bernardino Mei? Quanto a me, tra le tante occasioni che mi hanno consen-

tito, senza limiti o predilezioni per un genere o per un'epoca, di acquistare opere notevoli, le maggiori soddisfazioni sono state i ritrovamenti, presso antiquari avvertiti e preparati, di opere da loro stessi sottovalutate o incomprese: una specialissima soddisfazione, quasi un risarcimento, come vincere il banco al casinò. Ma irresistibile è sempre stata, nel mio metodo d'acquisto, l'inferiorità della valutazione o della richiesta rispetto all'importanza, non solo futura o eventuale, ma anche attuale, di un'opera. Recentemente sono stato "costretto" a comprare un dipinto di Tiziano, perché proposto da una grande casa d'aste a un valore troppo inferiore all'importanza dell'opera. In quel caso la considerazione di opportunità prevale sulle scelte di gusto e anche, vista l'importanza del pittore, sopra le anticipazioni e le scoperte dovute alla sensibilità e agli studi. Certo si tratta di un mondo così vario e misterioso che, per chi lo affronta con metodo e sapienza, offre soddisfazioni e consente imprese a limitato rischio come nessun altro campo, sia sul piano intellettuale, sia sul piano materiale.



Albo degli associati

L'Associazione Antiquari d'Italia allo scopo di tutelare il prestigio della categoria antiquaria assumendo tutte le possibili iniziative che concorrono a portare la classe antiquaria alla più elevata ed assoluta correttezza e dignità professionale, anche al fine di concedere sempre migliori garanzie agli acquirenti ed ai collezionisti, ha istituito un Marchio Associativo, depositato nei modi di legge. Tale Marchio Associativo costituirà l'emblema dell'Associazione e ne contraddistinguerà gli iscritti.

Anita Almhagen, «Casa d'arte Bruschi», Firenze
 Sabina Anny, Milano
 Francesca Antonacci, Roma
 Paolo Antonacci, Roma
 Fabrizio Apolloni, Roma
 Carlo Arena della Ditta «Florida», Napoli
 Achille Armani della «Galleria Malar», Piacenza
 Giovanni Ascoli Martini Inola (Bo)
 Riccardo Bacarelli, Firenze
 Giovanna Bacci Di Capaci «Studio d'Arte dell'Ottocento», Livorno
 Daniela Bazzarelli, Milano
 Maurizio Bazzani, S. Pancrazio (Pr)
 Guido Bartolazzi, Firenze
 Massimo Bartolazzi, Firenze
 Mario Bellini, Firenze
 Roberto Bellini, Milano
 Maurizio Belluco, Padova
 Duccio Benini, Galleria Pazzi Benini, Firenze
 Antonella Bessi, Milano
 Ida Benucci Ida Benucci srl, Roma
 Gianluca Bocchi della «Galleria d'Orlano», Castelmaggiore (Cr)
 Nicola Boncompagni, Roma
 Daniele Bonaldi, Firenze
 Eleonora Boselli Vannini, Bergamo
 Edoardo Giorgio Bosoni, «Galleria Bosoni», Milano
 Bruno Botticelli, Firenze
 Maurizio Brandi, Napoli
 Mauro Brucoli, Milano
 Enrico Brunelle, Treviso
 Angelo Calabrò, Roma
 Alfredo Calandra de «La Pinacoteca», Napoli

Mariangela Calisti della ditta «Mares», Pavia
 Roberto Camellini «Galleria Antiquaria», Sassuolo (Mo)
 Valeria Caselli, Milano
 Michele Capellotti, Saluzzo (Cr)
 Ubaldo Carboni, Roma
 Roberto Casartelli, Torino
 Ernesto Castellani, Brescia
 Mirco Cattai «Mottasheim», Milano
 Enrico Ceci, Formigine (Mo)
 Piero Cel, Firenze
 Romano Cesaro della ditta «B.L.G. Antichità», Padova
 Francesco Cesati, Milano
 Adriano Chelini, Firenze
 Aldo Chiale, Racconigi (Cr)
 Giancarlo Ciaroni «Altmani & Co», Pesaro
 Paola Cipriani, Roma
 Orsola Cocozza, Roma
 Roberto Cocozza «Antichità», Roma
 Luciano Coen, Roma
 Gianluca Colombo, «Galleria d'Arte La Piesadi», Milano
 Igino Consigoli, Parma
 Fabio Coperchini, della ditta «Coperchini & Giuseppini» Padova
 Stefania Cribbieri, «Studiolo», Milano
 Francesco Cristiani «Cristiani & Focchini», Bologna
 Paola Croggi, Modena
 Roberto Dabbene, Milano
 Renato D'Agostino della Ditta «Il Tarko», Ospedaletti (Im)
 Antonio d'Amodio, Napoli
 Andrea Daninos, Firenze, Milano
 Marco Dattino, Torre Caravate (To)

Francesco De Ruvo, Milano
 Alberto Di Castro, Roma
 Alessandra Di Castro, Roma
 Angelo Di Castro, Roma
 Franco Di Castro, Roma
 Richard Di Castro, Roma
 Simone Di Clemente, Firenze
 Lela Djokic Titonell «Nuova Galleria Campo dei Fiori», Roma
 Romolo Esenbi, Fano (Ps)
 Enrico Facci, Formigine (Mo)
 Carlo Ferrero della «Gioielleria Zandini», Roma
 Leonardo Feli «Bottari & Feli» Snc, Brescia
 Luciano Fracchi «Nuova Arcadia», Padova
 Enrico Frascione, Firenze
 Giulio Frascione, Firenze
 Graziano Gallo, Solesino (Pd)
 Claudio Gasparini, Roma
 Giuseppe Gatti, Crema
 Neda Giffert Fumero de «Il Cariglio», Firenze
 Franco Giorgi, Firenze
 Fabrizio Guidi Bruscoli, Firenze
 Salvatore Iermano, Napoli
 Gianfranco Iotti, Reggio Emilia
 Guido Lamperti della ditta «Galli Luigi», Carate Brianza (Mi)
 Cesare Lampronti, Roma
 Giulio Lampronti, Roma
 Damiano Lapicciarella, Firenze
 Leonardo Lapicciarella, Firenze
 Luigi Laura, Ospedaletti (Im)
 Nicoletta Lebole «New Art Gallery», Arezzo, Roma, Milano
 Silvano Lodi, Milano
 Mario Longari, Milano

Ruggiero Longari, Milano
 Manuel Longi, Milano
 Jacopo Lorenzelli, Bergamo
 Giampaolo Lukacs, Roma
 Enrico Lumina, «Dipinti Antichi», Bergamo
 Antonio Magliano «Art Collector», Pisa
 Enzo Marianelli, Firenze, Bientina (Pi)
 Fabrizio Marianelli, Firenze, Bientina (Pi)
 Fabio Massimo Megna, Roma
 Barbara Melani Lebole, «New Art Gallery», Arezzo, Milano, Roma
 Claudio Micheletti, Parma
 Carlo Montanaro della ditta «Viscontium», Roma
 Sandro Morali, Firenze
 Fabrizio Moretti, Firenze
 Claudio Morgigno «Antichità Montfort», Milano
 Maurizio Negrini, Verona
 Paul Nicholls «Studio Nicholls», Milano
 Paolo Nicotri, de «Il Cariglio», Firenze
 Gianmarco Oasi, Roma
 Carlo Orsi, Milano
 Walter Padovani, Milano
 Alfredo Pallesi, «A. Pallesi & C.», Roma
 Antonio Parronchi, Firenze, Milano
 Irene Pasti, «Galleria Pazzi Benini», Firenze
 Ernesto Petrella, Orvieto (Tr)
 Andrea Petris «Nuova Arcadia», Padova
 Lucia Pianta della ditta «Minerva Casa d'Arte», Napoli
 Mirella Piselli, Firenze

Domenico Piva della Ditta «Piva & C. S.r.l.», Milano
 Francesco Piva della ditta «L'Antica Fonte», Milano
 Vincenzo Percini Napoli Nobilissima, Napoli
 Ugo Pazzi della ditta «Le Quinte di via dell'Orso», Milano
 Giovanni Pratesi, Firenze
 Francesco Previtali «Galleria Previtali», Bergamo
 Gabriele Previtali, Bergamo
 Gianmaria Previtali, Bergamo
 Luciano Rama, Antichità Porta Borsari, Firenze
 Ennio Riccardi, Assisi (Pg)
 Ennio Rogai, Roma
 Alessandro Romano, Firenze
 Mariano Romano, Palermo
 Simone Romano della «Galleria Ottaviani», Firenze
 Enzo Rossi «Antichità Porta Borsari», Firenze
 Maria Grazia Rossi della ditta «Grace Gallery», Arezzo
 Roberto Rossi Calati della «Calati Antichità», Milano
 Giustina Rossi Giannini della ditta «Le Gemme», Livorno
 Marino Rossignoli della ditta «Antiqua», Verona
 Gabriele Rusco, Napoli
 Matteo Salamon, Milano
 Silverio Salamon della ditta «L'Arte Antica», Torino

Gaetano Sarnelli «Galleria Vittoria Colonna», Napoli
 Tiziana Sassoli, Bologna
 Pierfrancesco Savelli, Bologna
 Enzo Savella «Bottegantica», Bologna
 Giorgio Scaccabarozzi, Bergamo
 Roberto Scagnotto, «La Piramide», Milano
 Francesco Senti, Roma
 Tiziana Serretta Fiorentina, Palermo
 Andrea Sestieri, Roma
 Volker Silberagl, Davenport (Va)
 Tullio Silva, Milano
 Maurizio Simonini, Portofino (Mo)
 Giuseppe Somai, Milano
 Alberto Subert, Milano
 Massimo Tettamanzi, «Tettamanzi Antichità», Firenze
 Gherardo Turchi «Galleria Turchi Antichità», Firenze
 Valerio Turchi, Roma
 Dine Valbusa, Verona
 Silvio Varanda, Firenze
 Sara Veneziano, Roma
 Alberto Verni, Roccione (Fo)
 Massimo Vezzosi, Firenze
 Luca Vivoli, «Vivoli Arte Antica», Genova
 Marco Voena, Milano
 Ivo Wannenes, Genova
 Maria Zucchi «Galleria d'Arte del Caminetto», Bologna
 Mara Zecchi, Firenze
 Giulia Zoccali, Sanremo (Im) e Ospedaletti (Im)

Cariche sociali
 per il biennio 2004-2005

PRESIDENTE Giovanni Pratesi
 VICE PRESIDENTI Cesare Lampronti e Mario Longari
 SEGRETARIO GENERALE Fabrizio Guidi Bruscoli
 TESORIERE Enrico Frascione
 COLLEGIO DEI PROIBIVIVI Firenze Cesati Franco Di Castro, e Alessandro Romano

CONSIGLIERI Fabrizio Apolloni, Filippo Falanga, Damiano Lapicciarella, Carlo Montanaro, Francesco Piva, Gianmaria Previtali
 PAST-PRESIDENT Giuseppe Bellini in carica dal 1959 al 1985
 Guido Bartolozzi in carica dal 1986 al 1995